

IL FILOFOSO NAPOLETANO E LE MEDAGLIE CONIATE IN OCCASIONE DEL VII CONGRESSO DEGLI SCIENZIATI ITALIANI NEL 1845.

GIOVANNI BATTISTA DI VICO E GLI ERRORI NELLA MEDAGLIA BORBONICA DEL 1845

Giovanni Battista di Vico è oramai noto a tutti i cultori e collezionisti di medaglie italiane per la sua imponente presenza al dritto della medaglia. Il suo vero nome non fu Giovanni Battista Vico ma Giovanni Battista di Vico.

di **Francesco di Rauso**
chiamaresca@libero.it
www.ilportaledelsud.org



Da sinistra: *Ferdinando II di Borbone, re del Regno delle Due Sicilie, in uniforme da capitano generale*, incisione del 1845 ca., coll. Antonio Rizzo, Monreale; *Francesco Jerace, Giovanni Battista di Vico*, scultura in terracotta, Napoli, Museo Civico di Castel Nuovo.

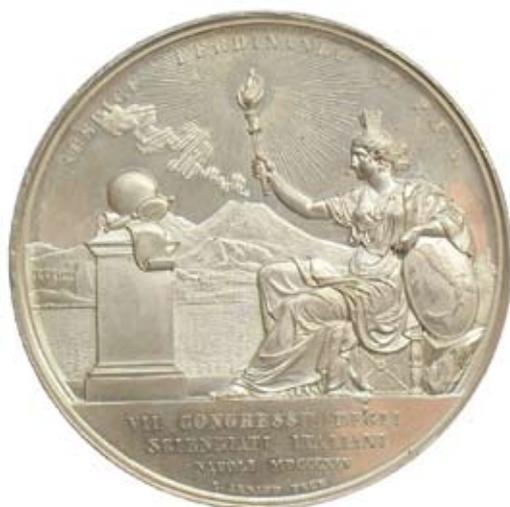
Qui di seguito, alcune ricerche d'archivio di Camillo Miniero Riccio (Napoli 1813-1882), storico archivista autore della scoperta del vero nome e della data di nascita e di morte del di Vico: *Giovanni Battista di Vico, autore della Scienza Nuova nacque in Napoli il giorno 23 di giugno 1668 da Antonio di Vico e da Candida Masullo, ed il giorno dappoi fu battezzato nella chiesa parrocchiale di S. Gennaro all'Olmo dal curato D. Giuseppe Andrea Campanile [...] al fol. 756 del libro 8 de' battezzati si conserva nella parrocchia di S. Gennaro dell'Olmo si legge: A dì 24 di giugno milleseicentosessant'otto 1668 [...] Gio. Battista fig.° d'Antonio di Vico e di Candida Masullo coniugi...*



Il giorno 2 di dicembre 1699 menò in moglie Teresa Caterina Destito, quali nozze furono celebrate nella parrocchia di S. Angelo a Segno intervenendovi per testimoni Antonio di Vico padre dello sposo e di professione libraio, Niccolò Destiro fratello della sposa e di professione scrivano fiscale; il notaio che solennizzò l'atto fu Giuseppe di Vico (fascicolo dei matrimoni 1699, let. I usque Z, archivio arcivescovile di Napoli). Finalmente sì celebre letterato si morì in Napoli, ed il 24 di gennaio 1774 fu sepolto nella chiesa de' PP. Dell'Oratorio dove tuttora mirasi il modesto suo sepolcro.

Diamo fuori questi documenti affinché abbia ad essere più esatto alcun altro monumento alla memoria di tanto uomo, né far credere agli stranieri che tutti i Napoletani siano ignari della storia della loro patria e de' loro illustri concittadini (da Documenti inediti riguardanti l'anno preciso della nascita e della morte di Giovanni Battista di Vico, Napoli, 1845).

Forse non tutti lo sanno ma grazie proprio alla pubblicazione di questo documento venne effettuata, nel periodo in cui si svolse a Napoli il VII Congresso degli scienziati italiani, la nota rettifica sulle medaglie protagoniste di questo articolo.



Opus: Vincenzo Catenacci e Luigi Arnaud
Medaglia 1845, argento, in astuccio originale, Ø 62 mm. Coniata a Napoli, per il VII Congresso degli scienziati italiani in Napoli.

D/ GIO. BAT. VICO NATO IN NAPOLI NEL MDCLXX. MORTO NEL MDCCXLIII. Busto del di Vico a destra; in basso, V. CATENACCI FECE.

R/ AUSPICE FERDINANDO II. P.F.A. (Pius Felix Augustus). L'Italia turrita seduta, a sinistra, regge una fiaccola nella mano destra e poggia il braccio sinistro su uno scudo con la rappresentazione dell'Italia. Nel campo, a sinistra, un cippo sormontato dalla sfera terrestre, una pergamena e uno specchio. Sullo sfondo, scorcio della rada di Napoli con il Vesuvio fumante. All'esergo, VII. CONGRESSO DEGLI / SCIENZIATI ITALIANI / NAPOLI MDCCCXLV. In basso, L. ARNAUD FECE (Ricciardi, 178; Bovi, 1961 1; D'Auria, 208).



Opus: Vincenzo Catenacci e Luigi Arnaud
Medaglia 1845, bronzo, in astuccio originale, Ø 62 mm. Coniata a Napoli, per il VII Congresso degli scienziati italiani in Napoli.

D/ GIO. BAT. VICO NATO IN NAPOLI NEL MDCLXX. MORTO NEL MDCCXLIII. Busto del di Vico a destra; in basso, V. CATENACCI FECE.

R/ AUSPICE FERDINANDO II. P.F.A. (Pius Felix Augustus). L'Italia turrita seduta, a sinistra, regge una fiaccola nella mano destra e poggia il braccio sinistro su uno scudo con la rappresentazione dell'Italia. Nel campo, a sinistra, un cippo sormontato dalla sfera terrestre, una pergamena e uno specchio. Sullo sfondo, scorcio della rada di Napoli con il Vesuvio fumante. All'esergo, VII. CONGRESSO DEGLI / SCIENZIATI ITALIANI / NAPOLI MDCCCXLV. In basso, L. ARNAUD FECE (Ricciardi, 178; Bovi, 1961 2; D'Auria, 208/var).

Il congresso partenopeo del 1845 fu uno degli avvenimenti più grandiosi per il Regno delle Due Sicilie; lo stesso re Ferdinando II volle seguire nei dettagli l'organizzazione dell'evento. Un anno prima giunse nella capitale Carlo Luciano Bonaparte il quale riuscì a convincere il re ad accogliere a Napoli il VII Congresso degli scienziati italiani. Lo stesso cugino del re, Leopoldo II di Toscana, gli scrisse una lettera chiedendogli di aprire le porte di Napoli alla scienza.

Pur disorientato dai consigli contraddittori dei suoi collaboratori, il sovrano acconsentì. In quell'epoca furono molte le maldicenze sul conto del re delle Due Sicilie, che lo etichettarono come nemico di ogni sapere e quest'ultimo, per dimostrare quanto fossero infondate tali dicerie, ordinò che il Congresso si facesse e che gli scienziati fossero accolti e ospitati nel migliore dei modi, invitandoli addirittura a corte. Dei 1.613 intervenuti, ben 851 furono gli scienziati del sud presenti per la prima volta e provenienti da tutte le province al di qua e al di là del Faro. Il Congresso avvenne "in Napoli" tra il 20 settembre e il 5 ottobre 1845 e fu il più affollato di tutti gli altri congressi organizzati in Italia nel periodo compreso tra il 1839 e il 1875; fu noto anche per il più alto numero di pagine stampate, ben 1200!

Qui di seguito, una tabella nella quale sono citati gli anni in cui ebbero luogo in Italia i vari congressi e il numero di partecipanti che ricevettero una medaglia.

Quello in Napoli del 1845 venne commemorato in una medaglia di grande modulo e superiore per pregio e rilievi a tutte le altre. Queste ultime hanno, infatti, una sola raffigurazione al dritto e una semplice epigrafe al rovescio, nulla in paragone alla medaglia napoletana.

I congresso 1839	Pisa	distribuite medaglie a 413 congressisti
II congresso 1840	Torino	distribuite medaglie a 572 congressisti
III congresso 1841	Firenze	distribuite medaglie a 888 congressisti
IV congresso 1842	Padova	distribuite medaglie a 514 congressisti
V congresso 1843	Lucca	distribuite medaglie a 496 congressisti
VI congresso 1844	Milano	distribuite medaglie a 1159 congressisti
VII congresso 1845	Napoli	distribuite medaglie a 1613 congressisti
VIII congresso 1846	Genova	distribuite medaglie a 1062 congressisti
IX congresso 1847	Venezia	distribuite medaglie a 1466 (?) congressisti
Congresso straordinario 1861	Firenze	non vennero coniate medaglie per i 253 congressisti
X congresso 1862	Siena	distribuite medaglie a 225 congressisti
XI congresso 1873	Roma	distribuite medaglie a 261 congressisti
XII congresso 1875	Palermo	non vennero distribuite medaglie ai 788 congressisti

Nella ricerca di Giovanni Bovi del 1961 (op. cit.) sull'emissione di questa medaglia (Archivio di Stato di Napoli, Amministrazione della Zecca, Fascio 95) è riportata l'intera documentazione inerente ad essa; l'ordine di coniazione venne dato il 25 agosto 1845 dal ministro degli interni al direttore generale dell'Amministrazione delle Monete, il barone Francesco Ciccarelli (Napoli, 1792-1881). Da questi risulta che il dritto doveva essere la parte raffigurante lo scienziato e non viceversa come creduto precedentemente. Nella prima lettera si stabilì che le medaglie in argento dovevano essere 50 e in bronzo 650 (in figura 1 è riprodotta la medaglia tipo A). In una successiva lettera datata 16 ottobre 1845, venne indicato al direttore generale che le medaglie in argento inviate al Ministero degli Interni erano 80, quindi 30 più di quanto stabilito.

**NUMISMATIK
LANZ
MÜNCHEN**




Dr. Hubert Lanz
Luitpoldblock, Maximiliansplatz 10
D - 80333 München
Tel. +49-89-299070 - Fax +49-89-220762

All'indirizzo www.lanz.com potrete visionare **gratuitamente** i nostri nuovi e vecchi cataloghi con relative aggiudicazioni. Inviando una e-mail a info@lanz.com, indicando il settore d'interesse, riceverete informazioni sulle nostre prossime aste.

SINTONI
FILATELLA & NUMISMATICA




**Acquisto
e vendita**
monete antiche e moderne

Listini a prezzi fissi
GRATIS SU RICHIESTA

SINTONI SRL
Piazzale Falcone e Borsellino, 8
47121 Forlì (FC) - Italia
Tel./Fax 0543 550.055
www.sintoni.com
info@sintoni.com



Fig. 1a. Medaglia in argento, 1845, I conio, particolare.



Fig. 2a. Medaglia in bronzo, 1845, II conio, particolare.



Fig. 1b.



Fig. 2b.



Uno degli astucci originali delle medaglie.

Il 22 ottobre, in una lettera, venne comunicato che il conio era stato ritoccato a causa della perdita parziale di alcuni particolari, specialmente al rovescio nella parte riguardante i raggi della fiaccola. I conii vennero quindi ritoccati e rielaborati e l'incisore Vincenzo Catenacci provvide ad aggiungere alla data della dipartita dello scienziato un elemento I al numerale romano, rettificando MDCCXLIII (1743) in MDCCXLIII (1744). Luigi Arnaud provvide a ritoccare il rovescio; la nuova versione (fig. 2, D'Auria, 208/var) si presenta infatti con un rovescio avente una delineazione più marcata intorno alla fiaccola e i suoi raggi con una profondità maggiore (cfr. ingrandimenti in figg. 1b e 2b). Al dritto, oltre al numerale I aggiunto alla data si notano alcune ciocche di capelli in più nella parte inferiore sinistra del di Vico (cfr. figg. 2a e 2b).

Di questa nuova versione ne vennero coniate altre 10 in argento e 1.000 in bronzo con la "solita patina". Complessivamente vennero battute 90 medaglie in argento e 1.650 in bronzo. In una lettera successiva del direttore generale venne stabilito che, oltre alla tiratura sopracitata, non dovevano essere battute altre medaglie onde evitare che alcune di esse andassero a finire nelle mani di persone estranee alla partecipazione del Congresso degli scienziati.

Altro particolare molto interessante riguarda gli astucci contenenti le medaglie: in una lettera del dicembre 1845 si legge che gli astucci vennero fabbricati da un tale Francesco Hegarich. Le medaglie illustrate in questo studio sono fotografate nel loro astuccio originale.



A



B

Figg. A e B. biglietto di ammissione al VII Congresso degli Scienziati Italiani in Napoli datato 19 settembre 1845.

Bibliografia

Giovanni Bovi, *La medaglia per il congresso degli scienziati a Napoli nel 1845*, in «Bollettino del Circolo Numismatico Napoletano», a. XLV-XLVI, Napoli 1960-1961.

Salvatore D'Auria, *Il Medagliere. Avvenimenti al Regno delle Due Sicilie, già Regno di Napoli e di Sicilia, 1735-1861*, Napoli 2006.

Camillo Miniero Riccio, *Documenti inediti riguardanti l'anno preciso della nascita e della morte di Giovanni Battista di Vico*, in *Cenni storici sulla distrutta città di Cuma ed altri opuscoli*, Stabil. Tip. Di Vincenzo Priggiobba, Napoli 1846.

Eduardo Ricciardi, *Medaglie del Regno delle Due Sicilie (1734-1861)*, Napoli 1930.

Alberto Varesi, *Asta Utriusque Siciliae*, parte II. *Le medaglie*, Catalogo della collezione, Pavia, 18 aprile 2007.

Wikipedia. *L'enciclopedia libera*.